GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Da oggi i «moschettieri» azzurri affronteranno a Filadelfia la squadra australiana nella finale interzona della «Davis». Gli accoppiamenti sorteggiati ieri hanno opposto Gardini a Hoad e Pietrangeli, che sarà il nostro n. 2 al posto di Merlo, a Rosewall. Domani poi i nostri doppisti incontreranno Hoad e Hartwig e domenica Gardini incontrerà Rosewall e Pietrangeli se la vedrà con Hoad. Nella foto, da sinistra a destra, Merlo, Gardini, Canepele, Pietrangeli e Sirola

DA OGGI A FILADELFIA LA FINALE INTERZONA DELLA DAVIS

Contro i tennisti australiani gli "azzurri" partono battuti

Esiste tuttavia una speranza, sia pur piccola, di capovolgere clamorosamente il pronostico, o quanto meno di una onorevole difesa - Hoad il n. 2 australiano nel singolare

Oggi, al campo di Filadelfia, avrà inizio l'incontro di tennis Italia-Australia, finale interzona della Coppa Davis. I vincitori di questo confronto se la vedranno poi alla fine del mese, con gli statunitensi, detentori della prestigiosa «insalatiera» che equivale alla coppa di campioni del mondo nel calcio, o alla maglia iridata nel ciclismo.

Italia e Australia si incontrano dopo aver vinto rispettivamente i tornei di «zona europea» e di «zona americana» della Davis (non formalizzatevi però su queste divisioni in zone, poichè in base ad esse, tanto per esemplificare, Argentina, Cile e India sarebbero paesi «europei» mentre Giappone e la stessa Australia sarebbero «America») Ad ogni modo, prescindendo da queste singolari attribuzioni geografiche non vi è dubbio che le tre nazioni che si daranno battaglia sui campi australiani in questa fase di «finalissima» sono oggi le più forti del mondo. Possiamo dirlo con orgoglio visto che i nostri ragazzi in maglia azzurra sono compresi in questa elite del tennis mondiale; e possiamo dirlo, personalmente, con qualche soddisfazione, poichè non da oggi sosteniamo che in tutto il mondo solamente i massimi campioni degli Stati Uniti e dell'Australia possono tammesso che alla prova dei fatti ci riescano) superare i nostri Gardini, Pietrangeli e Sirola.

Fiducia in Gardini

Forse la nostra precedente affermazione («ammesso che dalla prova dei fatti ci riescano») può sembrare frutto di un estivo colpo di sole: è opinione generale, infatti — e opinione ragionevole, anche — che i tennisti italiani siano destinati ad incassare una solenne batosta, e anzi che probabilmente si vedranno affibbiare uno di quei «cappotti» che essi in Europa, hanno generosamente distribuito. Tuttavia diciamo subito che non siamo di quest'ultimo parere. Non crediamo al «cappotto» e anzi — pur riconoscendo che sulla carta gli azzurri partono battuti — la speranza sia pure piccola di una clamorosa, sorprendente vittoria dell'Italia sull'Australia, la conserviamo ostinatamente (della finalissima con gli Stati Uniti ci sarà tempo di parlare in seguito, se il primo colpo gobbo contro gli australiani riuscisse agli uomini guidati da Vanni Canepele)

Il cammino percorso dalle due squadre [illegible] che si aprirà domani a Filadelfia rivela in entrambi [illegible] superiorità schiacciante sugli avversari. L'Australia [illegible] nominato prima il Canada e poi il Giappone con due [illegible] 5-0; l'Italia non è stata da meno, battendo nell'ordine la Germania occidentale 5-0, la Danimarca 6-0, l'Inghilterra (sui campi erbosi) 5-0 ed infine la Svezia 4-1. Il terreno sul quale si giocherà l'incontro sarà favorevole agli australiani, trattandosi di campi erbosi su quali i nostri avversari sono di casa, mentre per gli azzurri sono ben più familiari i campi in terra battuta (i soli in uso [illegible] a parte alcuni campi coperti in cemento e in legno usati d'inverno). Questo del terreno di giuoco è dunque un elemento che conterà in parte a favore dei nostri avversari. Altri elementi sono indubbiamente la maggiore esperienza internazionale, la superiore preparazione fisica, nonchè un bagaglio tecnico più perfezionato. Da che cosa trae forza, dunque, quella piccola ma [illegible] speranza di vittoria di cui parlavamo prima?

Le due squadre si [illegible] per l'Italia [illegible] Gardini come numero 1 e Pietrangeli come n. 2, nel doppio Pietrangeli-Sirola; [illegible] nei singolari Rosewall come numero 1 e Hoad come numero 2 nel doppio Hoad-Hartwig. Contro il Giappone il numero due australiano è stato il più giovane Hartwig, che però non ha pienamente soddisfatto, per cui appare giustificata la sua sostituzione anche se di Hoad si dice che non sia in buone condizioni fisiche (ma anche per lo svedese Bergelin si era detto che era fermo, e poi per poco non batté Merlo, sorprendendo tutti: non vi è dunque troppo da fidarsi di questi malanni proclamati a quattro venti dagli allenatori alla vigilia delle gare).

Bene ha fatto poi Canepele a far giocare Pietrangeli al posto di Merlo come n. 2, visto che il bolognese è stanco, ed è ben lontano dalle brillanti condizioni che lo sorressero in inizio di stagione

Dei cinque incontri (come è noto in coppa Davis si giocano un doppio e quattro singolari cioè ciascuno dei due «singolisti» incontra i due della squadra avversaria) due possono essere a nostro avviso aggiudicati in partenza al «canguri» del Pacifico: il doppio, nel quale con tutta la loro buona volontà ben poco potranno fare i nostri Pietrangeli-Sirola contro gli imbattuti Hoad-Hartwig, campioni di Wimbledon, e il singolare di Rosewall contro il nostro numero 2. Le nostre speranze di vittoria (che sarebbe un risultato davvero clamoroso) o quanto meno di una onorevole difesa che ci eviti il «cappotto», posano dunque principalmente sulle spalle di Fausto Gardini.

Il campione d'Italia merita indubbiamente ogni fiducia: ma sarà tuttavia capace di realizzare l'exploit che solo potrebbe dare il successo all'Italia, di cogliere cioè due vittorie? Gardini ha un gioco personalissimo, tutt'altro che ortodosso stilisticamente ma tuttavia redditizio per l'anticipo e per la potenza dei colpi. Ed ha sopratutto una grande forza d'animo, un orgoglio smisurato, una rabbia che la porta a non darsi mai per vinto fin quando la palla è in gioco e fin quando l'avversario non abbia conquistato l'ultimo punto. Sono queste le qualità (assimilabili, tanto per intenderci, alla «cattiveria» che si richiede ai pugili di classe) che fanno di Gardini un campione e gli hanno concesso in molte occasioni, ultima in ordine di tempo la partita di coppa Davis contro lo svedese Davidsson, di rovesciare risultati che sembravano ormai compromessi.

Se Gardini riuscisse a vincere i suoi due singolari, allora potrebbe anche verificarsi il piccolo miracolo sportivo: potrebbe anche darsi cioè che Pietrangeli, galvanizzato al massimo e con il sistema nervoso, che è la sua forza e la sua debolezza, in fase positiva, riuscisse a superare il numero 2 australiano, Hoad. Una speranza, piccola fin che volete, forse assurda; una speranza legata ad un filo tenuissimo, ma una speranza che tuttavia, fiduciosi nelle qualità dei giovani tennisti azzurri, noi ci ostiniamo a coltivare.

CARLO GIORNI

VIVO INTERESSE SUSCITATO DALLE ACCUSE DEL TRAINER VIOLA A SCARAMELLA

Rognoni conosceva le dichiarazioni di Bernardini su Udinese-Fiorentina

Perchè il presidente della Commissione di controllo non ha fatto una severa inchiesta?
L'A.I.A. giudicherà Scaramella dopo che le decisioni della Lega saranno divenute operanti

La nuova «bomba» scoppiata con le dichiarazioni attribuite a Fulvio Bernardini al quale un certo «signor X» avrebbe proposto di assicurarsi il risultato della partita Udinese - Fiorentina mediante «una lettera» che quel tal «signor X» avrebbe potuto scrivere all'arbitro designato a dirigere l'incontro (per la cronaca ricorderemo che Udinese-Fiorentina è stata diretta dal sig. Scaramella) continua a suscitare il più vivo interesse negli ambienti calcistici nazionali:

Le rivelazioni attribuite a Bernardini (dichiarazioni che per comprensibili motivi sia il trainer che i dirigenti viola si rifiutano di confermare o smentire trincerandosi dietro un diplomatico «no comment» che li mantiene in linea con il regolamento) hanno trovato una indiretta conferma nelle dichiarazioni rilasciate dal conte Rognoni, presidente della Commissione di controllo, ad un quotidiano romano del pomeriggio.

Il capo degli inquisitori del calcio ha infatti dichiarato di conoscere da tempo la questione e che il suo parere in merito «è che l'allenatore della Fiorentina, pur avendo agito in buonissima fede, sotto l'impulso di una comprensibile reazione per quanto era accaduto a Udine, non ha forse tenuto conto del fatto che difficilmente si può sostenere una accusa contro un arbitro, limitandosi soltanto a criticarne l'operato.

«Bernardini — ha soggiunto Rognoni — deve essere in grado di dimostrare che tra il signor X e l'arbitro Scaramella esistera un accordo preventivo. Altrimenti nessuno può negare a Scaramella il diritto di affermare che il signor X abbia agito per proprio conto Bernardini, inoltre, dovrà decidersi a fare il nome di questo signor X, che peraltro pare sia una persona molto nota negli ambienti calcistici. Ad ogni modo bisogna pur riconoscere che se Bernardini ha detto, ripetuto e sottoscritto le sue accuse, evidentemente deve aver avuto delle "pezze" di appoggio non indifferenti. Certo non è il tipo da presentarsi sprovveduto di elementi dinanzi ad un "caso" del genere».

Dunque Rognoni conoscera il nuovo «caso». Viene quindi spontaneo di chiedersi, perchè su di esso non si è indagato? Perchè non si sono portati alla luce i nomi delle persone implicate in questa triste ricenda che getta nuovo fango sullo sport italiano e sul calcio in particolare?

Rognoni ha i mezzi per indagare, ha i poteri per chiedere a chi li conosce i nomi dei «maneggioni» da colpire e non può quindi limitarsi a dire di conoscere la cosa. Deve anche dire, ora, che cosa ha fatto per far luce su di essa e che cosa intende fare. Abbiamo dato atto volentieri al presidente della Commissione di controllo dell'azione da lui svolta in merito ai recenti «casi» Udinese-Pro Patria e Catania-Scaramella e con noi lo han fatto tutti gli onesti sportivi italiani. Ora Rognoni deve andare avanti, deve continuare a colpire dove c'è da colpire senza riguardi per nessuno. Solo così potrà mantenere la fiducia che gli è stata accordata e condurre in porto quella «azione moralizzatrice» annunciata da Birassi ed altri dirigenti federali.

Quanto al «signor X» che si sarebbe offerto di fare da intermediario fra la Fiorentina (e qui bisogna riconoscere la sportività dei dirigenti viola nel respingere indignati il tristo mercato che sarebbe stato loro proposto) e l'arbitro in questione a Roma si sussurrano già alcuni nomi.

Infatti negli ambienti sportivi romani sono ben noti i «maneggioni» che vivono ai margini del calcio sfruttando tutte le possibilità che offrono il «commercio» dei giocatori e — come risulterebbe in questo caso — affari di più ampia portata. Possibile che nessuno di questi nomi è ancora giunto all'orecchio del conte Rognoni?

Possibile che se c'è stato — come si dice — un intervento dall'alto che ha costretto l'arbitro incriminato a mitigare gli avvenimenti avvenuti a fine partita in seguito al suo «cattivo» arbitraggio (leggi reazione di alcuni giocatori viola e dello stesso Bernardini) Rognoni non ne abbia saputo proprio nulla?

Sono tutti interrogativi che esigono una precisa risposta, anche se Rognoni, nelle sue dichiarazioni, dopo avere dato atto a Bernardini della sua buona fede, ammonisce che insieme alle accuse bisogna portare delle prove concrete. E' verissimo questo. E' giusto che si colpisca solo dopo avere raggiunto le prove certe della colpevolezza e mai senza di esse. Ma è pur vero che le prove Rognoni deve trovarle e non attendere che gli vengano servite su un vassoio d'argento. Si muova Rognoni, indaghi, interroghi chi dice di sapere e giungerà alla verità. Se poi risulterà che le accuse non erano vere tanto meglio: una «macchia» in meno offuscherebbe l'orizzonte del calcio italiano.

Per quanto riguarda il «caso» Padova-Legnano non si registrano novità, per il «caso» Venezia-Carrarese gli inquisitori appaiono sempre più decisi a riaprire l'inchiesta mentre per il «caso» Brescia-Verona si sussurra che vi sia implicato anche un noto dirigente dello sport minore romano, che sarebbe poi lo stesso «signor X» della ricenda Udinese-Fiorentina.

In merito al «caso» Catania-Scaramella l'A.I.A. ha diramato il seguente comunicato:

«Il Presidente dell'AIA, dr. Romolo Ronzio, rientrato oggi in Italia, si è incontrato con i suoi collaboratori per esaminare lo svolgersi della situazione sullo spunto delle decisioni adottate di recente dalla Lega Nazionale nei confronti del Calcio Club Catania.

Constatato che fino a questa sera nessuna documentazione ufficiale è pervenuta alla presidenza dell'AIA, il dott. Ronzio si è incontrato con il Presidente della FIGC, sig. Bernardini, per intrattenerlo sulla questione.

E' accertato inoltre che l'organizzazione arbitrale allo scopo di non arrecare, sia pure indirettamente, alcuna interferenza sul giudizio che la CAF sarà eventualmente chiamata a esprimere in seguito al reclamo che potrà essere inoltrato dagli interessati, convocherà il Comitato di presidenza solo dopo che le sentenze della giustizia federale saranno divenute operanti.

A questo proposito, deve notarsi che la prima notizia della esistenza di un «caso Catania» fu proprio fornita dall'AIA con un comunicato che riferiva la sospensione dell'arbitro Scaramella in attesa dell'accertamento dei fatti a lui addebitati. Segno evidente del l'imparzialità che guida l'operato della dirigenza dell'AIA.

Boscolo richiesto dalla Triestina

I calciatori giallorossi hanno continuato ieri la loro preparazione sostenendo due sedute ginnico-atletiche. Stamane essi ascolteranno una lezione teorica, nel pomeriggio sosterranno una nuova seduta atletica e poi saranno lasciati in libertà sino a martedì. Intanto ieri, in via del Quirinale, alcuni dirigenti della Triestina hanno trattato con quelli della Roma l'acquisto di Boscolo; sembra però che assai difficilmente si addiverrà ad un accordo. Per quanto riguarda la attività precampionato la Roma incontrerà la Lazio ed il Napoli

* * *

La Lazio continua tranquillamente gli allenamenti nel «ritiro» di Campobasso. Agli altri biancoazzurri si sono uniti ieri anche Bettini, Selmosson e Martegani. Martedì i biancoazzurri incominceranno l'allenamento sul pallone. Tutti i giocatori si trovano in buone condizioni fisiche ad eccezione di Sentimenti V che in allenamento si è prodotto una distorsione alla caviglia.

I calciatori dell'URSS ai «mondiali» del 1958

MOSCA, 11 — L'URSS parteciperà ai prossimi campionati mondiali di calcio che si svolgeranno nel 1958 in Svezia. L'annuncio è stato dato ieri sera dal capo della sezione internazionale del Ministero sovietico dello Sport, Chikin, nel corso del banchetto offerto all'ambasciata brittannica a Mosca in onore della squadra del Wolverhampton.

NOTIZIE IN BREVE

Festival della Gioventù - La gara ciclistica è stata vinta da Schur (Germ. Or.) che ha coperto i 100 km. in 4 5'13".

Giochi Universitari - Gli universitari azzurri hanno conquistato anche i titoli di spada a squadre maschile e di fioretto a squadre femminile. I cestisti sono entrati in finale con Israele, Egitto e Brasile.

Boxe - Il 20 agosto a Salomaggiore Garbelli affronterà il tedesco Telchmann.

Canottaggio - La rappresentativa dell'URSS ai campionati di Gand sarà composta di 38 vogatori.

Motociclismo - La gara delle 350 cc. al G.P. dell'Ulster è stata vinta da Tomas in sella ad una Guzzi

DOMENICA SUL CIRCUITO DI FRASCATI

Tutti gli assi iscritti alla prova indicativa

Alla gara di indicazione che si svolgerà sul circuito di Frascati domenica per i campionati mondiali su strada si delinea la totalitaria adesione di tutti i migliori professionisti e di tutti gli indipendenti scelti, nonchè di un buon numero di indipendenti.

Trascriviamo qui di seguito, nell'ordine, i corridori iscritti fino ad oggi: Coppi, Carrea, Milano, Filippi, Gismondi, Gaggero, Pettinati Massocco, Martino, Sobrero, Sartoni, Zampieri, Doni, Ferlenghi, Bartolozzi, Buratti, Nencini, Fornara, Pellegrini, Coletto A. Fabbri, Ciancola, Landi, Albani Cappa, Gulli, Scudellaro, Magni, Baroni, Martini, Baffi, Monti, Maggini, Petrucci, Grosso, Padovan, Barozzi, Fantini, De Rossi, Aureggi, Dall'Agata, Moser, Rossello Vine., Defilippis, Conterno, Zuliani, Maule, Fornasiero, Giacchero, Ciolli Mar., Nasembene, Bonini, Giudici.

Per la indicativa dei dilettanti che si correrà il giorno di Ferragosto sono pervenute le iscrizioni seguenti: Bani, Bruni, Cestari, Chiodini, Conti, Fallarini, Grassi, Godio, Manso, Pambianco, Ranucci, Romagnoli, Ronchini Venzella, Zamboni, Tomassin, Mannelli, Cepp., Girardini, Pisciaglia.

Battuto Scortichini da Carmen Basilio

NEW YORK, 11 — Il campione mondiale dei pesi medio-leggeri Carmen Basilio, ha battuto di stretta misura i punti l'italiano Italo Scortichini, al termine di 10 riprese in un combattimento che si è svolto ieri sera al Madison Square Garden.

Carmen Basilio, che rientrava dopo il vittorioso scontro con Tony De Marco che gli valse il 10 giugno scorso la corona mondiale, non è apparso in buona forma e il pubblico ha fischiato i due pugili più volte.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Herbert Albert alla Basilica di Massenzio

Oggi alle ore 21,30 alla Basilica di Massenzio, il maestro Herbert Albert dirigerà l'Orchestra Stabile di Santa Cecilia nel seguente programma: Schubert: Sinfonia Incompiuta; Strauss: Morte e trasfigurazione (poema sinfonco); Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36. I biglietti sono in vendita dalle 10 alle 13 al Teatro Argentina e dalle 19,30 in poi al botteghino di Massenzio.

TEATRI

Domani «Aida» alle Terme di Caracalla

Oggi 12 riposo. Dopo i due precedenti esauriti di «Aida», l'opera verdiana verrà replicata domani

COLLE OPPIO: 1. Festival della commedia musicale. Direzione Gino Bianchi. Ore 21,15: «La casta Susanna» 3 atti di Bach

DEI COMMEDIANTI (Tel. 32.410): Ore 21,30: Stabile del Teatro dei Commedianti: «Fatica», «L'ultimo romanzo», «L'omino della stazione», «Fra un atto e l'altro». Novità di S. Lopez con M. Teresa Albani, P. L. Costantini, Manlio Guardabassi, D. Pezzinga.

PALAZZO SISTINA: Ore 21,45: «Questo è il Cinerama».

QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: «Il piccolo».

VILLA ALDOBRANDINI: Alle ore 21,30: Compagnia Checco Durante «In campagna è un'altra cosa» 3 atti di U. Palmerini

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La maschera di fango con G. Cooper e rivista
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Jovinelli: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson e rivista
Principe: Il re della Luisiana con B. Hope e rivista
Ventun Aprile: So che mi ucciderai e rivista
Volturno: Il terrore delle montagne rocciose con V. Johnson

ARENE

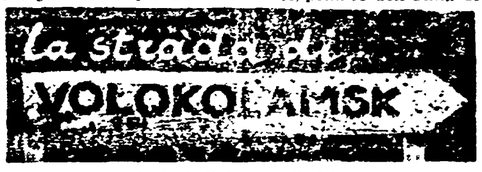
Appio: Il comandante Jim con J. Wayne
Arco: Sangue sul fiume con R. Hayworth
Aurora: La prigioniera di Amalfi con L. Vedovelli
Bocca: La regina dei pirati con J. Peters
Castello: L'isola dell'arcobaleno
Chiesa Nuova: Il tesoro del fiume sacro con J. Payne
Colombo: Riposo
Columbus: Saluti e baci con N. Pizzi
Corallo: Eternamente femmina con G. Rogers
Del Pini: La bestia magnifica con Miroslava
Delle Terrazze: Destini di donne con C. Colbert
Esedra: La mandragola con Hildegard Knef
Felix: Vogliamo dimagrire
Flora: Tarzan contro Tarzan
Giovane Trastevere: Riposo
Jonio: Notorius con I. Bergman
Laurentina: Totò le Mokò con Totò
Livorno: La valle dei giganti
Lucciola: La figlia del reggimento con A. Lualdi
Lux: I fratelli senza paura con R. Taylor
Nuovo: Il tesoro sommerso con J. Russell
Ottavilla: Riposo
Paradiso: Berretti rossi con A. Ladd
Paranà: Mamma mia che impressione con A. Sordi

Oggi al QUIRINALE
«Un torbido dramma che esplode in un crimine d'amore»
« L'AMANTE PROIBITA »
con
L. DARNELL e D. DURYEA
Regia: Stuart Heisler
Distrib. RKO Radio Films

DOMANI AL CINEMA
SMERALDO
DUE «PRIME D'ECCEZIONE»
L'IMPERATORE DELLA CITTA' D'ORO
A COLORI
Una storia di 300 anni fa che sembra storia di oggi. Una paurosa minaccia di morte incombeva allora, come, oggi, sulla umanità
UNGHERIA-INGHILTERRA 7-1
LA PARTITA del SECOLO
Una pagina di sport che non dimenticherete. Nella partita del secolo riammirerete i giocolieri del calcio PUSKAS - KOCIS - HIDEGUTI - MORTENSEN... nelle fasi più salienti di una entusiasmante gara ricca di emozioni, di trame, di bel giuoco. E' la partita delle partite
PREZZI ESTIVI ARIA REFRIGERATA

Un grande romanzo di Alessandro Sek

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 59



Edizioni di Cultura Sociale

Dissi a Rakhimov:

— Comunicate i miei ordini ai comandanti di compagnia: schierare gli uomini e organizzare le postazioni per una difesa circolare.

IL CROCEVIA

1.

Dopo una breve pausa, i cannoni ripresero a tuonare sulla strada.

Sull'altro fianco il combattimento non aveva subito soste. Anche in qualche altra località, dietro di noi, oltre la strada, cominciavano a udirsi degli spari.

Imprecavo contro Bosgianov e contro me stesso. Gli mandai incontro alcuni uomini a cavallo. Ma intanto non c'era niente da fare: eravamo accerchiati di nuovo, e per colpa mia.

I soldati scavavano le trincee per la difesa circolare. Per ora si trattava solo di una precauzione... Appena tornato Bosgianov, ce ne saremmo andati. I soldati avrebbero brontolato: «Abbiamo lavorato per niente». Volesse il cielo che fosse per niente!

Passai in rassegna le compagnie con Rakhimov. Dopo quel breve riposo, dopo il pane bianco e la carne calda, gli uomini apparivano più allegri. Alcuni mi accoglievano con frasi scherzose. Le sparatorie non li impressionavano troppo. Non era la prima volta: la vera paura era rimasta indietro, nella storia del battaglione. Anch'io mi sentii più sollevato. Pensai: «Ce la caveremo».

2.

Riunii i comandanti di compagnia nella tenda che mi serviva di comando. Spiegai che il reparto di Bosgianov, mandato per prendere i cannoni, tardava oltre il previsto. Comunicai loro la mia decisione: il battaglione avrebbe atteso il ritorno dei compagni. In caso di bisogno, li avremmo aiutati.

Dagli sguardi capii che erano tutti d'accordo e che in cuor loro approvavano i miei ordini.

Uscimmo dalla tenda tutti assieme.

Un cavaliere apparve fra gli alberi. Gridava, ancora lontano da noi:

— Arrivano!

Ci fermammo. Ecco la notizia tanto attesa! I nostri si avvicinavano, il reparto di Bosgianov era ormai vicino al bosco e portava con sè i cannoni.

Finalmente potevo dar l'ordine di continuare la marcia verso Volokolamsk.

— Tutti ai loro posti! —, dissi. — Pronti per la marcia. Filimonov, resta con me.

Filimonov, un tenente di trentacinque anni, magro ed energico, era il comandante della terza compagnia.

Ebbe da me l'ordine di schierare il suo reparto e di muoversi subito, tre-quattro chilometri prima del resto del battaglione, come prescrive il regolamento quando un battaglione effettua una marcia di battaglia.

Guardammo insieme la carta. La via più breve e più comoda era la strada principale. Lo sgelo aveva certamente trasformato in un mare di fango tutte le strade secondarie, e io non avevo voglia di sprofondare con uomini e pezzi.

E però due o tre gruppi di tedeschi avanzavano da diverse direzioni verso quella solida striscia. Scelsi un cammino più difficile ma più sicuro. Bisognava attraversare la strada e poi, dopo aver girato a nord, raggiungere Volokolamsk per strade secondarie.

Filimonov doveva muoversi subito nella direzione stabilita, precedendo il grosso del battaglione.

Sincenko mi portò Lyssanka. Balzato in sella, io mi diressi verso il reparto di Bosgianov.

I grossi cavalli trascinavano con sforzo i cannoni, attraverso i campi in fondo ad una valletta fangosa. La nebbia aveva già divorato la sottile coltre di neve che rendeva compatto il suolo. Le ruote sprofondavano nel terreno. I soldati aiutavano i cavalli puntellandosi coi piedi sull'erba viscida.

Gli uomini mi guardavano con aria torva. Uno bestemmiò. Un altro disse:

— Compagno comandante... Avanzano da ogni parte...

Un altro borbottò, senza alzare il capo:

— A lui che gliene importa? Frusterà il cavallo e se la darà a gambe...

Riconobbi la voce di Pascko

— Pascko, cos'hai detto?

— Nulla...

Avrei dovuto richiamarlo all'ordine, in quel momento, fargli sentire com'è fatto il pugno di un comandante, ma non dissi nulla. Non capivo che cosa avessero gli uomini. Erano felicemente ritornati da un'impresa rischiosa, l'avevano portata a termine con onore. Come mai, invece dell'orgoglio, della gioia, quelle facce cupe?

Bosgianov si avvicinò. Di solito così animato, sorridente, ora era preoccupato e serio.

Egli si presentò secondo le regole, ma io lo interruppi:

— Che ti succede? Perchè siete tutti così sfiancati?

Abbassando la voce, Bosgianov disse di malavoglia:

— L'abbiamo saputo...

— Che cosa avete saputo?

— Tutti i nostri se ne sono andati di qua e noi siamo ancora...

— Come ancora? Che sono queste sciocchezze?

Fissandomi negli occhi, Bosgianov disse con voce amara:

— Aksakal, perchè mi trattate così? Voi sapete che io..

Ma io lo interruppi di nuovo:

— Non hai il diritto di dire «io» parlando di te solo! — e gli mostrai i soldati che trascinavano tetri i cannoni. — Sono loro il tuo «io». Pensaci bene... E ora dimmi che cosa è avvenuto, secondo «te».

— Siamo ancora accerchiati!

— E di dove l'hai saputo?

— Abbiamo visto partire gli altri... Sono partiti tutti... Già da tempo, aksakal...

Ecco, dunque, di che si trattava. Mi ricordai il termine usato da Sevriukov: «radio-gavetta». Come mi aveva rallegrato quella «radio», nel momento del successo! Ma ora, nel corso della ritirata, non era più lo stesso...

I cannoni e le cassette di munizioni procedevano lentamente. Io guardavo i soldati, assorto nei miei pensieri. Di nuovo scorsi Pascko. Continuando a fissare il suolo, spingeva insieme agli altri il cannone; curvava il suo corpo muscoloso sotto l'affusto appoggiandosi con i tacchi al terreno argilloso. Il fango gli incrostava gli stivali, ma si vedeva egualmente che si trattava di un paio di eleganti gambali gialli. Senza riflettere, chiesi a Bosgianov:

— Ma che stivali porta?

Bosgianov rispose:

— Li ha presi a un tedesco a Novlianskoie. Ha ammazzato un ufficiale e glieli ha tolti.

Sì, era una personaggio importante, quel Pascko. Audace, disperato, ma... Ma non aveva ancora, non si sentiva ancora sicuro di sè, come avevo notato la notte prima, e ignorava la prima virtù del soldato, il senso della disciplina.

Avevo fatto male a non riprenderlo, poco prima. Avrebbe fatto bene a tutti...

Ma ora si trattava di verificare immediatamente le notizie datemi da Bosgianov, chiarire la nostra situazione, orientarmi, prendere una decisione.

E così commisi un errore che, nelle nostre condizioni, era imperdonabile per un comandante: lasciai passare un gesto di insubordinazione, permettendo a Pascko e agli altri di credere che tutto fosse permesso.

Poco dopo si ebbero delle conseguenze sanguinose che avrei potuto risparmiare.

3.

Le cannonate che, sino a poco tempo prima, formavano un boato continuo, ora echeggiavano ad intervalli ma erano in compenso più vicine. I tedeschi si erano avvicinati. O forse gli alberi, ora che si era fuori dal bosco, non attutivano più il rumore. Sull'alto fianco, il ticchettio delle mitragliatrici e della fucileria si era allontanato in un'altra direzione.

Dinanzi a noi c'era il deserto: un lembo di strada fangosa che scintillava con le sue pozzanghere, poi il bosco e il crinale di una collina che si disegnava chiaramente nel cielo grigio.

Non c'è niente di più spiacevole che stare in mezzo alla battaglia senza sapere dove si trova il nemico e come agire. Alcuni gruppi di esploratori a cavallo vigilavano ai quattro lati del dispositivo. Ma, dopo la notizia di Bosgianov, decisi di salire sul colle vicino e di dare uno sguardo in giro.

(Continua)

CINEMA

A.B.C.: Ho ucciso
Adriacine: Bill West con J. Chandler
Adriano: I desperados della frontiera con R. Calhoun
Airone: L'isola del piacere con D. Taylor
Alba: Il principe studente con A. Blyth
Alcyone: Il terrore dei gangsters con M. Stevens
Ambasciatori: Chiusura estiva
Aniene: Viva il generale Josè con P. Armandariz
Apollo: Cavalcata ad ovest con R. Francis
Appio: Il comandante Jim con J. Wayne
Aquila: Questi fantasmi con Rascel
Archimede: Chiusura estiva
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: Amore rosso con M. Berti
Ariston: Allegri esploratori con Clifton Webb
Astoria: Inferno verde
Astra: Corsa infernale con H. Duff
Atlante: I figli non si vendono
Attualità: Pugno di criminali con B. Crawford
Augustus: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Aureo: 3 ragazzi del Texas con J. Hunter
Aurora: La principessa di Amalfi con L. Vedovelli
Ausonia: La mano vendicatrice con A. Lane
Aventino: Un pizzico di follia con D. Kaye
Avorio: Arrivano le ragazze con T. Martin
Barberini: La banda dei falsificatori (Ore 16,45 18,25 20,20 22,10)
Bellarmino: Mago per forza
Belle Arti: Riposo
Bernini: Breve chiusura
Bologna: Per ritrovarti
Brancaccio: Il comandante Jim con J. Wayne
Capannelle: Riposo
Capitol: Chiusura estiva
Capranica: Chiusura estiva.
Capranichetta: Il tradimento di Elena Marimon con I. Miranda
Castello: L'isola dell'arcobaleno con D. Taylor
Centrale: Chiusura estiva
Chiesa Nuova: Il tesoro del fiume sacro con J. Payne
Cine-Star: Sebastopoli o morte con P. Goddard
Clodio: Capitan Kidd con C. Laughton
Cola di Rienzo: Chiuso per restauro
Colombo: Riposo
Colonna: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Colosseo: Siamo tutti milanesi con L. Bonfanti
Columbus: Saluti e baci con N. Pizzi
Corallo: Eternamente femmina con G. Roger
Corso: Delitto per procura con D. Clark
Cristallo: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Degli Scipioni: Furia bianca con C. Heston
Della Valle: Il ritorno di Montecristo
Delle Maschere: La regina del Far West con B. Stanwyck
Delle Terrazze: Destini di donne con C. Colbert
Delle Vittorie: La storia del dottor Wassel con L. Day
Del Vascello: 3 americani a Parigi con T. Curtis
Diana: Tokio Joe con H. Bogart
Doria: Chiusura estiva
Edelweiss: La rapina del secolo con T. Curtis
Eden: L'isola delle passioni
Esperia: Il figlio di Kociss con R. Hudson
Espero: L'urlo dei Sioux
Euclide: Chiusura estiva
Europa: Il tradimento di Elena Marimon con I. Miranda
Excelsior: Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino di W. Disney
Farnese: Chiuso per restauro
Faro: L'ultimo duello
Fiamma: Confessioni di una ragazza
Fiammetta: The great lover con Bob Hope, Rhonda Fleming, Roland Young (Ore 17,30 19,45 22) Rassegna
Flaminio: Carosello del varietà con Totò
Fogliano: La volpe con J. Jones
Folgore: Breve chiusura
Galleria: Chiusura estiva.
Garbatella: L'americano con G. Ford
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: L'isola delle passioni
Golden: I diavoli alati
Hollywood: La regina vergine con J. Simmons
Imperiale: Volto rubato
Impero: La tunica con J. Simmons (Cinemascope)
Induno: Carica nella jungla con J. Bantley
Jonio: Lo straniero con E. Robinson
Iris: Peccato che sia una canaglia con S. Loren
Italia: Chiusura estiva
La Fenice: La belva con R. Mitchum
Livorno: La valle dei giganti
Lux: I fratelli senza paura con R. Taylor
Manzoni: Bellezze al bagno con E. Williams
Massimo: Tokio Joe con H. Bogart
Mazzini: Arrivederci in Francia
Metropolitan: Chiuso per restauro
Moderno: La mandragola con Hildegard Knef
Moderno saletta: Chiusura estiva
Modernissimo: Sala A: Ore X colpo sensazionale con D. Powell. Sala B: L'ultimo ponte con M. Schell
Mondial: Inferno bianco con S. Granger
New York: I desperados della frontiera
Nomentano: Riposo
Nuovo: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Odeon: Pioggia di piombo con E. G. Robinson
Odescalchi: Chiusura estiva.
Olympia: La bestia umana con G. Ford
Orfeo: Il magnifico avventuriero con G. Cooper
Orione: Don Lorenzo con L. Tajoli
Ostiense: Breve chiusura
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: Il disertore
Palazzo: I disperati con K. Douglas
Palestrina: Sebastopoli o morte con P. Goddard
Parioli: Il marchio di sangue
Pax: Riposo
Planetario: Chiusura estiva
Platino: Ballata selvaggia con B. Stanwyck
Plaza: Breve chiusura
Plinius: Navi senza ritorno
Preneste: La romana con G. Lollobrigida
Primavera: Notti moscovite
Quadraro: Il forestiero con G. Peck
Quirinale: L'amante proibita
Quirinetta: Chiusura estiva
Quiriti: Chiuso per restauro
Reale: Un pizzico di fortuna con D. Kaye
Rex: La figlia della jungla
Rex: La belva con R. Mitchum
Rialto: G. 2 operazione controspionaggio con M. Toren
Riposo: Riposo
Rivoli: Chiusura estiva
Roma: Milanesi a Napoli
Rubino: Chiusura estiva
Salario: India favolosa
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Sessoriana: Chiusura estiva
Sala Traspontina: Chiusura estiva
Sala Umberto: Adolescenza torbida
Sala Vignoli: Continente scomparso con C. Romero
Salerno: Viaggio indimenticabile
Salone Margherita: Follia
San Felice: Riposo
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: I fuggiaschi
Savoia: Il comandante Jim con J. Wayne
Silver Cine: Il mostro dell'isola con F. Marzi
Smeraldo: La leonessa di Castiglia
Splendore: Chiusura estiva
Stadium: L'ultimo del Dakota
Stella: Riposo
Supercinema: Sangue di Caino (Ore 17 18,30 20,15 22,15) Platea L. 350
Tirreno: Le avventure di Cartouche con R. Bashart
Trevi: Hellzapoppin con M. Raye
Trianon: Le vacanze del signor Hulot con J. Tati
Trieste: Voglio essere tua con A. Gardner
Tuscolo: Sotto il sole di Roma con Geppa
Ulisse: Carne inquieta
Ulpiano: Riposo
Verbano: Nei mari dell'Alaska con R. Ryan
Vittoria Bwana Devil

RIDUZIONI ENAL DI OGGI
Aventino, Attualità, Alhambra, Brancaccio, Berniini, Cristallo, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Imperiale, Ionio, La Fenice, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Platino, Plaza, Quirinale, Roma, Reale, Rubino, Savoia, Saletta Moderno,